

Nasce «Città di Guidonia», il primo Circolo della Libertà in quest'area E bacchettano subito, no alla discarica



Angelo Bianconi e Claudio Lamberti del Circolo della Libertà

GUIDONIA - Ambiente, sicurezza e lotta alla clandestinità. Sono le priorità delle attività del neonato Circolo della Libertà «Città di Guidonia», il primo inaugurato in tutto il comprensorio.

Presidente è Claudio Lamberti, vice Angelo Bianconi e segretario Andrea Pasquali. Tra i dieci soci fondatori anche un residente straniero, Uzeuroski Ertan, originario della Macedonia. Tutti senza esperienza politica, e avvicinati alla realtà del circolo con lo spirito di «fare qualcosa di positivo per la città».

«Il nostro intento - ha detto Lamberti - è quello di dare vita ad un circolo in ogni circoscrizione del nostro comune e anche nei paesi limitrofi. Vogliamo dire basta alla vecchia politica, vogliamo che tutti i cittadini siano messi nelle condizioni di partecipare attivamente alla costruzione del

futuro».

Tra i temi su cui il circolo si impegnerà c'è la tutela dell'ambiente: «In particolare - ha continuato Lamberti - siamo contro la discarica che le precedenti amministrazioni hanno fatto costruire in città: oltre a deturpare il nostro territorio, temiamo che vi vengano stipati rifiuti pericolosi, non controllati, pertanto ci schieriamo contro la realizzazione di un impianto di trattamento meccanico biologico ed appoggeremo solamente la realizzazione di impianti che prevedano la raccolta differenziata». Per denunciare i problemi dovuti alla presenza della discarica a Guidonia, il locale Circolo della libertà ha realizzato anche un servizio per il canale di informazione televisiva «La tv delle libertà».

Altre campagne che il circolo di Guidonia porterà avanti sono quelle a favore della sicurezza e della legalità:

«Negli ultimi anni - ha affermato Lamberti - i reati nella nostra città sono aumentati. Ci sono zone come Marco Simone, Setteville Nord e Colleverde dove continuamente si compiono furti nelle abitazioni. Inoltre l'immigrazione clandestina ha reso alcune aree davvero invivibili. Le forze dell'ordine locali, poi, non sono messe nelle condizioni di operare, per mancanza di uomini e di mezzi: ci batteremo per aiutarle, per sostenerle».

Lamberti conclude con un appello: «Il nostro circolo è aperto a giovani, donne, lavoratori dipendenti e autonomi, imprenditori, professionisti, militari e anche tutti gli stranieri che soggiornano regolarmente nel nostro Paese. Insomma, a chiunque voglia difendere i propri diritti, i propri interessi, ma soprattutto la propria libertà».

m.c.